|  |  |
| --- | --- |
| **26. Le virtù cardinali: saggezza e temperanza** | |
| Desiderare e impegnarsi per una vita virtuosa come espressione del dare il meglio di sé | [le virtù cardinali 2](26.%20virtù%20cardinali%202.pptx)  - LA TEMPERANZA. Porre in vista un’immagine di questa virtù, far scoprire ai ragazzi i segni che la caratterizzano (una brocca di vino e una di acqua). [temperanza](25.%20temperanza.docx)  E’ simboleggiata da una donna che stempera il vino con l’acqua. In altri casi è presente il simbolo delle briglie, simbolo di capacità di controllo.  Consiste nella capacità di soddisfare i propri desideri con moderazione, in modo da non farsi sopraffare da essi. Quante volte ci lamentiamo perché non siamo più padroni dei nostri atti? Ci accorgiamo infatti che spesso non siamo più noi a dominare le cose che facciamo, ma sono esse a dominare noi. Abbiamo perciò bisogno di ripristinare il controllo della nostre scelte. La temperanza si collega allora all’equilibrio, all’autocontrollo, al senso dell’armonia, dell’ordine e della misura. Se l’uomo, come l’animale, seguisse liberamente il proprio istinto, finirebbe per diventare schiavo delle sue bramosie e delle sue passioni. Occorre allora un impegno ascetico, cioè una sorta di ginnastica dello spirito, che alleni la volontà e l’intelligenza ad evitare ciò che può nuocere loro.  - LA SAGGEZZA o prudenza. Porre in vista un’immagine di questa virtù , far scoprire ai ragazzi i segni che la caratterizzano (specchio, serpente).  [saggezza](25.%20saggezza.docx)  Regge in mano uno **specchio** col quale si guarda alle spalle e contemporaneamente di vede così com’è. Tale attributo iconografico deriva dal passo del Libro della Sapienza (Sap 8,26).  Nell’altra mano la Prudenza regge un **serpente**. Anche questo attributo deriva dalla Sacra Scrittura *(Mt 10,16).*  Da un punto di vista strettamente biblico la prudenza evoca essenzialmente il dono della Sapienza, cioè la capacità di vedere ogni cosa alla luce di Dio, facendosi istruire da Lui circa le decisioni da prendere. Concretamente la prudenza consiste nel discernimento, cioè nella capacità di distinguere il vero dal falso e il bene dal male, al fine di agire con senso di responsabilità, cioè facendosi carico delle conseguenze delle proprie azioni. L’uomo prudente allora non è tanto l’indeciso, il cauto, il titubante, ma al contrario è uno che sa decidere con sano realismo, non tentenna e  non ha paura di osare. |